



**Bruxelles 23 marzo 2023**

**Intervento dell'Avv. Francesco Di Tella a presentazione della Petizione al Parlamento Europea avanzata dal Coordinamento Salviamo Le Bufale e da Altragricoltura**

Con questa petizione stiamo ponendo alla Commissione ed ai Parlamentari Europei un obiettivo chiaro: vi chiediamo di intervenire facendo piena luce su quello che sta accadendo nella Regione Campania alle Bufale Mediterranee, uno straordinario Patrimonio Europeo unico e irripetibile, tutelato da una legge nazionale italiana che le considera "Patrimonio Nazionale".

Questo Patrimonio, insieme alla DOP della mozzarella (la terza dop dei formaggi italiana) e a tutta la Provincia di Caserta, sono in un rischio mortale per effetto soprattutto delle strategie sbagliate nella gestione dei Piani di eradicazione della Brucellosi e della TBC Bufalina e per il mancato rispetto degli ordinamenti e delle direttive comunitarie.

E' stato con l'applicazione degli ordinamenti comunitari che già una volta fra il 2007 e il 2011 si è riusciti a risolvere i problemi della BRC e della Tbc in Campania con il coordinamento scientifico del Centro di Referenza Nazionale contro la Brucellosi. In quel tempo la prevalenza della BRC Bufalina in Provincia di Caserta era al 17% e, grazie al rispetto delle indicazioni europee, alla condivisione con le imprese e ad un efficace piano sorveglianza e di vaccinazione, fu portata allo 0,8%. Un grande risultato.

Dal 2015, la Regione Campania ha cambiato strategia, ha realizzato Piani fondati sulla "emergenza" che sono costati lo spreco di decine di milioni di euro di soldi pubblici ed europei; hanno dichiarato illegale la vaccinazione (che invece la Commissione ha più volte raccomandato), hanno cancellato la collaborazione e il coinvolgimento responsabile delle imprese, dismesso la sorveglianza, rinunciato a realizzare il risanamento ambientale ma hanno fatto ricorso alla macellazione di massa dei capi sulla base di metodi approssimativi e non rispettosi delle regole comunitarie (in particolare dell'Art. 9 del Regolamento 689/20).

Ora, grazie alle nostre denunce nei tribunali i cittadini sanno che su 100 animali macellati per il sospetto di brucellosi, solo l'1,4% è risultato realmente positivo alle analisi post mortem e nel caso della TBC meno dell'1%. Abbiamo stimato che siano in quindici anni almeno 150.000 gli animali macellati di cui solo 1.500/2.000 risultati poi positivi ai batteri della BRC e della TBC.

Il risultato per le imprese è catastrofico: in dieci anni in provincia di Caserta sono scomparse 400 stalle su circa mille, abbiamo perso almeno 5.000 posti di lavoro, un giro d'affari di centinaia di milioni di euro, il patrimonio genetico selezionato in secoli di storia fortemente indebolito, il territorio e l'indotto sempre più esposto alla desertificazione.

Il risultato dal punto di vista sanitario è persino peggiore. Da quando i Piani di Eradicazione della Regione Campania sono stati realizzati "in deroga agli ordinamenti comunitari", la BRC in Provincia di Caserta (che era stata portata allo 0,8%) è tornata ai valori di circa il 17%, stanno aumentando i focolai e i comuni interessati; sta, dunque, aumentando la insicurezza sanitaria.

A diciotto anni di distanza dal 2015 occorre una verifica e un bilancio ed occorre operare per ottenere in Campania il rispetto degli ordinamenti europei e in particolare la piena attuazione del Regolamento 689/20 con cui la delibera 104/20 della Regione confligge in maniera palese.

In Italia, finalmente, sembra aprirsi una riflessione seria grazie alla pressione dei cittadini e delle nostre numerose associazioni e sindacati, tanto che il Senato della Repubblica ha appena deciso all'unanimità di istituire una Commissione di Indagine Conoscitiva su quanto sta accadendo e il mese scorso il Governo ha accolto l'ordine del giorno di diversi senatori che si ripropone di applicare a pieno il regolamento comunitario 689/20 sulla cui base cambiare il Piano voluto dalla Regione Campania con la delibera 104/20.

Questa petizione è stata pubblicata nel portale delle Petizioni Europee tre settimane fa e dopo essere stata, sottoscritta dai Presidenti delle Associazioni e Sindacati che sono co-proponenti, abbiamo l'obiettivo di raccogliere nei prossimi mesi decine di migliaia di firme di cittadini sempre più consapevoli anche grazie alle diverse inchieste degli organi di informazione nazionali.

Chiediamo alla Commissione ed ai Parlamentari Europei di favorire questo percorso che punta a restituire ai cittadini europei la responsabilità e la consapevolezza per arrivare a definire soluzioni condivise e capaci, finalmente, di risolvere i problemi perché fondate su criteri efficaci. Vi chiediamo di accompagnare il lavoro delle prossime settimane con gli approfondimenti e le verifiche tecniche per promuovere le soluzioni